

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Fondazione Eranos: aspetti poco chiari che necessitano ulteriori chiarimenti?

Sommario

4'000'000 di debiti con la Fondazione Volkart	1
Composizione del debito.....	2
CdS: "Imminente messa all'asta del complesso". Davvero?.....	3
La "generosità" dei van Praag: unica soluzione possibile?.....	3
Mantenimento di diritti da parte di enti pubblici	5
Gestione van Praag sotto la lente	6

Alla mia interrogazione del 15 febbraio 2010 il lodevole CdS rispondeva che la mia ricostruzione dei fatti conteneva, accanto ad elementi corretti, "altri (elementi) ancora che sono apparentemente frutto di un'interpretazione soggettiva." Per contribuire a fare chiarezza, e per rettificare alcuni aspetti della risposta governativa che sono anch'essi frutto di un'interpretazione se non soggettiva perlomeno superficiale, mi permetto di inoltrare questa seconda interrogazione, corredata di un'ulteriore approfondita ricostruzione dei fatti per la cui lunghezza mi scuso in anticipo.

4'000'000 di debiti con la Fondazione Volkart

Il lodevole CdS scrive che *"alla fine del 2004 la Fondazione Eranos era confrontata con un'imminente procedura di esecuzione di circa quattro milioni di franchi per far fronte al debito contratto con la Fondazione Volkart. La messa all'asta di tutto il complesso era imminente. La proprietà e i contenuti culturali e spirituali della Fondazione sono stati salvati in extremis dall'intervento del Cantone, del Comune di Ascona e dalla disponibilità dei coniugi van Praag."*

Sulla questione "debito" la risposta del CdS sorvola su come la Fondazione Eranos abbia potuto accumulare debiti tanto ingenti. Di seguito ricostruisco succintamente, con i pochi elementi a mia disposizione, la storia debitoria di Eranos.

Dapprima va specificato che non tutti i quattro milioni di franchi sono debiti contratti da Eranos: una parte sono stati originati da contratti e accordi personali fra gli amministratori di Eranos e la Fondazione medesima. Questi contratti e accordi sono stati poi liquidati¹ dalla Fondazione Volkart con fondi reali messi a bilancio come debiti ipotecari di Eranos nei confronti della Fondazione Volkart.

All'inizio degli anni 2000, tutti i debiti della Fondazione Eranos confluirono a formare un unico debito nei confronti della Fondazione Volkart. La Fondazione Volkart di Winthertur della famiglia Reinhart, aveva accumulato crediti esigibili per una somma di circa 4.5 milioni di franchi. Una somma sproporzionata rispetto ai bilanci annuali della Fondazione Eranos²:

¹ Documentazione in possesso dello scrivente.

² es. 2001: 232'223.92 franchi a bilancio; 172'775.55 franchi di perdita di esercizio; 120'000.00 di interessi alla Volkart.

È ovvio che vi sia qualcosa di poco chiaro: la Volkart è una fondazione con notevoli mezzi finanziari e il personale competente per gestirli e capire le implicazioni finanziarie e legali di un debito abnorme. La Volkart Stiftung è, tra l'altro, autorevole membro di Swissfoundations e Profonds, organismi d'aiuto alle Fondazioni che hanno lo scopo di aiutarle a tenere una corretta gestione finanziaria e reperire aiuti finanziari. È impensabile che la Volkart possa aver concesso crediti per circa 4.5 milioni senza rendersi conto che così facendo avrebbe portato la Fondazione Eranos al fallimento.

Forse giova ricordare che già il 6 luglio 2000 (ben prima del salvataggio in extremis di Eranos da parte del Cantone e del Comune di Ascona a causa di un precetto esecutivo³) la Volkart accettava la proposta dell'allora amministratrice unica, Christa Robinson, di comperare le quattro proprietà immobiliari di Eranos al prezzo di 4.5 milioni di franchi (ben inferiore al valore peritale di 8'935'130.00 franchi⁴).

Composizione del debito

Il CdS, nella sua precedente risposta, non accenna neppure su come si erano composti questi circa 4.5 milioni di franchi di debiti verso la Volkart. In piccolissima parte questi fondi furono usati per investimenti di ristrutturazione delle proprietà. La stragrande maggioranza fu invece impiegata per la gestione corrente (gli amministratori vissero ben al di sopra delle possibilità finanziarie della fondazione Eranos) e per liquidare dei contratti personali con gli amministratori della Fondazione.

A titolo esemplificativo vale la pena di citare almeno un caso. Il 4 maggio 1999 la Fondazione riconosceva un credito di 77'000.- alla Signora Maria Danioth (futura amministratrice unica di Eranos!) da ripagarsi sulla sostanza (Vermögen) della fondazione Eranos a condizione che la signora Danioth si trovasse in una situazione finanziaria precaria. Si usò il termine "ripagare" perché la signora in questione aveva fatto grosse donazioni a Eranos dell'ordine di 635'081.80 franchi. Ricordiamoci che Eranos aveva in quel momento già debiti per milioni! Ma non sembrò sufficiente: si promise di elargirle altri soldi, nelle disponibilità della fondazione Eranos, nel caso la signora Danioth non avesse di che vivere a partire dalle rendite della cassa pensione e AI.

Questo accordo fu sostituito il 23 febbraio 2000 da un altro che accordava alla signora Danioth 295'867.00 franchi compresi di interessi al 5%. Tra gli altri giustificativi:

- 77'000.00 riportati dall'accordo descritto prima (evidentemente la situazione finanziaria della signora Danioth era di molto peggiorata in pochi mesi)
- 75'164.65 da un conto a bilancio della Fondazione Eranos per la traduzione di un testo (per i quali la Signora Danioth aveva fatto le sue donazioni), 50'000.00 onorari e spese.⁵

La somma dovuta da quest'accordo fu versata alla signora Danioth dalla Fondazione Volkart, che aggiunse i CHF 295'000.-- ai debiti della fondazione Eranos nei suoi confronti.

Qualsiasi contabile si accorge subito che si è in presenza di elementi ben poco trasparenti: fondi versati ad un privato con motivazioni di salute personale, denari regalati allo stesso privato e addebitati su un conto a bilancio di Eranos, infine soldi dati al privato per onorari la cui effettiva giustificazione appare quanto meno discutibile.

Ci sono almeno tre contratti di questo tipo firmati in quel periodo. Ed esistono molti altri accordi come i CHF 25'000.--⁶ in onorari versati alla presidente di Eranos, Signora Christa Robinson, contabilizzati sull'ipoteca immobiliare che la signora vantava nei confronti di Eranos. O accordi simili a quelli per cui i lavori per la ristrutturazione di casa Shanti furono eseguiti dal fratello

³ Pratica numero 658176 del 25 gennaio 2005 e non del 2004 come scrive il CdS erroneamente nella sua risposta.

⁴ Perizia dell'arch. Cavadini, Locarno, del 17 maggio 2000.

⁵ La documentazione è in possesso dello scrivente.

⁶ 31 dicembre 1999, documentazione in possesso dello scrivente.

dell'amministratrice signora Robinson. In tutta evidenza queste persone firmano contratti a nome della Fondazione Eranos del valore di parecchie centinaia di migliaia di franchi, a beneficio reciproco e poi la Volkart Stiftung paga tutti?⁷

Il Cantone fece fare da suoi uffici una perizia contabile sui bilanci della Fondazione dalla quale risultò che nulla di sostanzialmente scorretto era successo. Difficile da credere alla vista dei soli esempi riportati. Andrebbero pure considerate le responsabilità di una fondazione (la Volkart) che eroga fondi a un'altra fondazione fino all'atto estremo del fallimento di questa. E intanto accetta di comprare le proprietà immobiliari della stessa. In effetti, in presenza accertata di responsabilità personali degli amministratori e nell'azione della Fondazione Volkart, ci sarebbe stata la concreta possibilità di una riduzione almeno parziale dell'onere debitorio e l'intervento di Cantone e Comune di Ascona avrebbe potuto essere molto meno oneroso⁸.

CdS: “Imminente messa all’asta del complesso”. Davvero?

Dopo che la Fondazione Eranos ebbe chiesto ufficialmente al Cantone di intervenire per evitare (la liquidazione) la bancarotta e dunque la vendita delle sue proprietà a causa dei debiti accumulati, si svolsero delle riunioni fra il capo dicastero Avv. Gendotti, funzionari di massimo livello del Cantone, sindaco d'Ascona e municipali di Ascona da una parte e l'amministratrice unica signora Danioth sostenuta dal legale della fondazione Eranos Avv. Fritz Schiesser dall'altra. Chiaramente anche il signor Andreas Reinhart della Fondazione Volkart fu (ascoltato) interpellato. Inespugnabilmente però, proprio nel momento più delicato delle trattative, la Volkart fece emettere un precetto esecutivo nei confronti della fondazione Eranos. Un'operazione difficilmente comprensibile: la Volkart, fondazione molto solida, non aveva bisogno di forzare la mano. E il valore degli immobili di proprietà della fondazione Eranos era garanzia più che sufficiente.

La “generosità” dei van Praag: unica soluzione possibile?

In realtà i coniugi van Praag entrano solo in un secondo tempo nelle discussioni su come agire per salvare la fondazione Eranos. Introdotti dal signor Claudio Metzger, che era venuto a conoscenza delle questioni inerenti al salvataggio di Eranos in quanto amico personale dell'allora capo del dicastero cultura di Ascona, il municipale signora Paola Cerutti.

I van Praag e la East West Foundation erano l'unica soluzione per Eranos? In realtà un piano di rilancio e salvataggio di Eranos era stato presentato dall'on. Paola Cerutti (capo del Dicastero Cultura di Ascona) e dalla Fondazione Eranos. Come presidente del consiglio di fondazione era stato proposto il prof. Robert Hinshaw, vice presidente della Associazione Internazionale di Psicologia Analitica (IIAP), editore di Eranos e frequentatore delle *Tagungen* di Eranos quando queste ancora venivano tenute. Dunque un autorevole studioso del pensiero di C.G.Jung di fama internazionale e profondo conoscitore di Eranos. Il prof. Hinshaw divenne il garante di un piano d'eccellenza di rilancio culturale e finanziario di Eranos.

Chi era invece il signor John van Praag? Un uomo d'affari senza alcuna referenza culturale o rilievo accademico. Il suo ruolo principale era quello di vice presidente della InterContinental Group con centoventi alberghi sparsi nel mondo.

Sorprendentemente il sindaco di Ascona Aldo Rampazzi, coadiuvato da Claudio Metzger e dall'avvocato Eros Bergonzoli, scrive al signor van Praag chiedendogli di occuparsi di Eranos⁹ in aperto contrasto con il progetto messo a punto dalla municipale Paola Cerutti assieme alla Fondazione.

⁷ Un altro esempio: l'amministratrice unica Signor Robinson autorizza la Fiduciaria Sartori e Associati (Signor Fumagalli) ad “adattare i bilanci della chiusura annuale 1999 secondo le proposte della Volkart Stiftung, Winterthur, rappresentata dal Signor Herbert Kuhn” e questo su insistenza della Volkart che ha riscontrato differenze nei conti fra i bilanci della stessa e quelli di Eranos a seguito dei contratti personali sopra citati. Si “sistemano” dunque i bilanci?

⁸ Alla fine del 2004 il cantone disponeva di un rapporto esterno sullo stato della Fondazione Eranos che riportava i dati sopra esposti.

⁹ “La ringrazio per il generoso interessamento”, 3 agosto 2004

A ciò si aggiunge l'altrettanto sorprendente presa di posizione della Banca dello Stato¹⁰ che si dichiara disposta a finanziare il debito di quattro milioni di Eranos *"in riferimento all'incontro avuto con il nostro dir. Avv. Fabio Pedrazzini presso il Municipio di Ascona lo scorso 22 gennaio"* a condizione che via sia *"l'avvio del progetto di rilancio dell'attività con la East West Foundation [...]".* Banca Stato si dichiara anche disposta *"ad esaminare il finanziamento della ristrutturazione dei vostri immobili a condizione che si concretizzi quanto previsto dalla East West Foundation, in particolare l'emissione di una garanzia bancaria per ulteriori CHF 2 milioni in copertura del finanziamento da noi accordato"*.

Insomma la posizione di Banca Stato è draconiana e irrituale: o con la East West Foundation di Van Praag, Metzger e Bergonzoli oppure nulla. Il Consigliere di Stato avv. Gabriele Gendotti, nella riunione del 4 agosto 2005 presso la East West Foundation avente sede in Ascona presso l'avv. Bergonzoli, non ha nulla da eccepire ma anzi conferma il versamento da parte del Cantone di 100'000 franchi per tre anni.

Ma cos'è la East West Foundation? Essa viene fondata il 4 giugno 2004 ad Ascona, con tutta evidenza per sostenere la candidatura del signor John van Praag a responsabile del rilancio di Eranos. Il legale della fondazione è l'avv. Eros Bergonzoli, membri ne sono, fra gli altri, la moglie del futuro presidente van Praag e il signor Claudio Metzger che entreranno presto a far parte del CdF di Eranos. Il Signor Metzger affitterà, poi, uffici e caveau presenti nel proprio negozio d'antiquariato, per le attività della fondazione Eranos. Lo studio dell'avv. Bergonzoli diventerà poi l'indirizzo ufficiale di corrispondenza della fondazione Eranos¹¹.

Perché la East West Foundation? Ad un certo punto il progetto di rilancio della municipale Paola Cerutti messo a punto con la fondazione Eranos viene cassato senza tanti complimenti e ci si affida completamente alla East West Foundation che chiese ed ottenne la maggioranza nel futuro CdF di Eranos (Cantone e Comune pur erogando 200'000 franchi all'anno accettarono di essere in minoranza nel CdF di Eranos). La Est West fece delle promesse finanziarie importanti come:

- la garanzia bancaria di 2 milioni citata nella lettera di Banca dello Stato
- le dichiarazioni del 6 ottobre 2004 di John van Praag in una lettera al sindaco Aldo Rampazzi¹²
- l'assicurazione dell'avv. Bergonzoli che, in un incontro del 1 marzo 2007 con rappresentanti del cantone e del comune, assicura *"che è stato concluso un partenariato pari a 200'000 dollari USD annui con una Fondazione e sono in corso altre quattro trattative. L'obiettivo è quello di disporre annualmente di 600'000 dollari USD di partenariato"*¹³
- la promessa di van Praag¹⁴ il 22 gennaio 2005, di un prestito di due milioni senza interessi per 30 anni e un'ulteriore garanzia finanziaria a favore di Eranos per altri 2 milioni.

Insomma i responsabili della East West promisero mari e monti nella forma di un ingentissimo flusso di fondi. In seguito il presidente John van Praag a fronte della dura realtà (i fondi non arrivavano) si difese dicendo che mai aveva promesso soldi suoi personali e accampò *"disturbi"* esterni messi in atto da persone contrarie alla sua presidenza¹⁵.

Che cosa fecero allora per rimediare alla mancanza dei versamenti dei contributi finanziari esterni previsti, giacché non volevano metterceli di tasca propria? I coniugi van Praag decisero di

¹⁰ 26 gennaio 2005

¹¹ L'avv. Bergonzoli sarà anche il legale e membro del CdF della fondazione Pende, costituita il 31 maggio 2006 ad Ascona da Andreas Reinhart presidente del CdF della Fondazione Volkart dopo il versamento dei fondi a risanamento del debito di Eranos.

¹² *"Attualmente siamo in trattative avanzate con diverse entità, che sono interessate a partecipare ai nostri progetti e più specificatamente a dare un importante sostegno finanziario"*, on. Rampazzi, sindaco di Ascona, 6 ottobre 2004.

¹³ Documentazione in possesso dello scrivente.

¹⁴ 22 gennaio 2005, documentazione in possesso dello scrivente.

¹⁵ Va ricordato il documento di lavoro del luglio 2005 ribadito nell'incontro del 4 agosto 2005 sopra citato nel quale si può leggere: al punto 3, *"Conferma da parte dell'attuale CdA di Eranos che dopo il risanamento della situazione debitoria, tutte le proprietà ed i beni di Eranos saranno disponibili da qualsiasi vincolo, gravame o obbligazione"*. Sic!

“rimediare” al mancato arrivo della manna promessa non versando i soldi di tasca propria (il che li avrebbe effettivamente resi interessanti come “soluzione del problema debitorio”) bensì comprando una parte delle proprietà immobiliari di Eranos in riva al lago a Moscia. Una villa al lago con più di 900 m² di terreno acquisita alla somma molto vantaggiosa di circa 2 milioni di franchi¹⁶.

In questa maniera, finalmente, un po' di risorse finanziarie arrivarono alle casse della fondazione Eranos, oltre ai versamenti di CHF 200'000 di Comune e Cantone. Ma non certo in linea con le roboanti promesse e dichiarazioni fatte dal presidente van Praag, dalla East West Foundation e dall'avv. Bergonzoli.

Come fu possibile che i rappresentanti del Cantone e del Comune accettassero questa vendita? In realtà almeno la posizione del Comune di Ascona è nota. Essa fu espressa dal sindaco Aldo Rampazzi, membro del CdF di Eranos, nella lettera del 30 gennaio 2007 al CdF di Eranos¹⁷. Stando a quanto affermato nella lettera il comune ed il suo rappresentante in seno al CdF di Eranos sarebbero stati all'oscuro della vendita!

Nella sua risposta alla mia precedente interrogazione il Consiglio di Stato dice: *“Si conferma che la particella 1640 (comprendente Casa Shanti) è stata venduta all'allora Presidente del Consiglio di Fondazione Eranos (John van Praag) con il consenso del Consiglio stesso in seno al quale, a seguito della sostituzione di un'unica amministratrice con un Consiglio di fondazione, siede pure un rappresentante del Cantone. Questa vendita ha avuto l'iniziale beneplacito da parte dell'Autorità di vigilanza che, in data 16 ottobre 2006, si felicitava per una decisione che avrebbe apportato la necessaria liquidità per le operazioni di rilancio dell'attività.”*

Tre considerazioni importanti, per rettificare le imprecisioni della risposta governativa:

- La vendita non avvenne a beneficio del presidente del CdF di Eranos ma a quello della di lui moglie;
- la citata “necessaria liquidità” era stata promessa (verrebbe da dire “millantata”) a più riprese dai rappresentanti della East West Foundation;
- il CdS fa un'interpretazione molto ottimistica della lettera del 16 ottobre 2006 dell'Autorità di vigilanza sulle fondazioni di Berna all'avv. Bergonzoli¹⁸.

Mantenimento di diritti da parte di enti pubblici

Sempre nella sua risposta, interrogato sulla mancata tutela dei diritti degli enti pubblici a seguito della vendita, il Consiglio di Stato spiega che *“ciò non è stato possibile perché, come è stato fatto notare nelle osservazioni al ricorso del privato, non sarebbe stato possibile rinegoziare clausole di usufrutto o di prelazione a vendita già avvenuta. Nella stessa lettera si menzionava comunque che i nuovi proprietari avevano offerto, con raccomandata in data 14 febbraio 2007 al Comune di Ascona, la possibilità di rilevare la proprietà allo stesso prezzo, concedendo il termine di un mese per la risposta. Il Comune di Ascona ha chiesto sempre in data 14 marzo 2007 una proroga di un mese per tale decisione, ma alla fine ha rinunciato all'acquisto.”*

È tuttavia inevitabile, oltre che doveroso, chiedersi perché il rappresentante del Cantone in seno al CdF, se era stato informato della vendita, non chiese la garanzia d'usufrutto a favore della

¹⁶ È il valore della perizia di parecchi anni prima non certo quello di mercato.

¹⁷ “In merito all'avvenuta vendita dell'oggetto citato, il Municipio afferma la mancata quanto auspicata informazione diretta e si rammarica di tale atteggiamento”. Il sindaco pretende anche a nome dell'autorità comunale, “copia del rogito, estratto dell'iscrizione a registro fondiario e dell'avvenuta rettifica dei confini”, lettera 30 gennaio 2007, in possesso dello scrivente.

¹⁸ “Come previsto dalle disposizioni statuarie, l'eventuale decisione di vendita a cui fa riferimento nella Sua lettera è di competenza del consiglio di fondazione. Non abbiamo pertanto la facoltà di autorizzarla o vietarla. Prendiamo per conto atto con soddisfazione che sono compiuti parecchi sforzi, tra cui rientra anche il progetto di vendita in questione, per permettere alla fondazione Eranos e Alwine von Keller di continuare la sua attività e cogliamo l'occasione per esprimere il nostro vivo augurio che portino a buon fine”. 16 ottobre 2006, Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni, Berna.

Fondazione quando ancora poteva farlo, ossia al momento della vendita della villa alla moglie del presidente. Il comune ci provò almeno a posteriori, chiedendo l'iscrizione di un diritto di prelazione a favore della Fondazione.

Il Consiglio di Stato nella sua risposta precisa ancora: *“che anche il Patriziato di Ascona, sebbene avesse espresso un certo interesse al rilevamento della proprietà in questione, non si è più manifestato. In seconda istanza bisogna far rilevare che le illazioni di mancata informazione nei confronti del Municipio di Ascona si sono rapidamente rivelate infondate in quanto nel Consiglio di Fondazione Eranos sedeva regolarmente un rappresentante del Municipio stesso, e quindi se ci fosse stata carenza di informazione questo non è dipeso dal Consiglio di Fondazione.”*

Il “certo interesse espresso dal patriziato” cui fa riferimento il CdS nella sua risposta viene precisato nelle parole della lettera indirizzata al Municipio di Ascona. Come si vede l'interesse è molto forte: *“L'attività di Eranos, oltre ad avere un grande potenziale di sviluppo, rappresenta un unicum nel panorama culturale svizzero, con ampia risonanza a livello internazionale. La proprietà di Moscia, strettamente connessa all'attività della Fondazione, costituisce un patrimonio paesaggistico e culturale molto importante, che va a nostro avviso tutelato da qualsiasi speculazione. [...] Riteniamo che gli enti pubblici locali e, perché no, regionali debbano unire le proprie forze per tutelare questa importante eredità storica di indubbio interesse pubblico, in particolare per Ascona. In tal senso, il Patriziato con la presente intende confermare la propria disponibilità a partecipare ad un eventuale progetto o iniziativa tendente a salvaguardare la proprietà e il patrimonio culturale di Eranos.”* Il patriziato inoltre afferma di aver *“appreso della transazione immobiliare relativa ad una parte importante della proprietà fondiaria di Eranos (casa Shanti), di cui ha riferito la stampa.”*

In realtà il Municipio di Ascona non rispose mai alla lettera del patriziato, nella quale si dichiarava un interesse per finanziare l'acquisto da parte degli enti pubblici della pregevole proprietà in riva al lago e sulla questione della carenza d'informazione al Municipio (vedi sopra la lettera del sindaco Rampazzi alla Fondazione Eranos).

L'affermazione del CdS, secondo cui il patriziato di Ascona “non si è più manifestato”, assume alla luce dei fatti un aspetto vagamente grottesco: ad una lettera del patriziato, che dichiara la propria disponibilità a un aiuto finanziario, il municipio di Ascona non risponde nemmeno. E il governo cantonale pretenderebbe che il patriziato insistesse, *motu proprio*, a offrire una cifra presumibilmente a sei zeri a chi fa orecchi da mercante. La questione che il CdS semmai doveva sollevare è per quale ragione il municipio non rispose? E dare delle spiegazioni, altrimenti ci si trova costretti ad ipotizzare commistioni d'interessi non proprio trasparenti.

Gestione van Praag sotto la lente

Il Consiglio di Stato ribadisce che *“La particella è perciò di piena proprietà della signora Laiping Fok, che ha poi rassegnato le dimissioni dal Consiglio di fondazione, unitamente a suo marito John van Praag, che ne era il Presidente. I coniugi van Praag, che nel frattempo hanno ristrutturato lo stabile con un investimento di oltre 800 mila franchi (senza modificarne il carattere e l'aspetto esterno), stanno concordando con la Fondazione un documento di intenti secondo il quale la casa potrebbe venire messa a disposizione di ospiti della Fondazione a condizioni ben precise. Bisogna comunque sottolineare come Casa Shanti non rappresenti la parte più significativa e simbolica del “genius loci”, che invece è pienamente incarnata dalle altre parti (Casa Gabriella, Casa Eranos e tre quarti del parco) che rimangono di proprietà della Fondazione.”*

Il presidente van Praag e sua moglie hanno dato le dimissioni. Dopo tutte le promesse, le aspettative create, e l'acquisto di una villa a lago ad Ascona di proprietà della fondazione Eranos, i due “salvatori della patria” hanno dunque abbandonato il campo dopo soli quattro anni di attività. Non ha fatto altrettanto l'altro rappresentante della East West Foundation in seno al CdF di Eranos, Claudio Metzger. L'eredità culturale, finanziaria e immobiliare che hanno lasciato non è all'altezza delle attese create e alle quali gli enti pubblici che hanno finanziato la gestione di

Eranos avevano evidentemente concesso troppo credito. In effetti, i van Praag sono stati costretti a lasciare perché messi in minoranza dagli altri tre membri del CdF di Eranos: Cantone, Comune di Ascona e il membro della East West Foundation Claudio Metzger. E questo per via di una gestione almeno disinvoltata delle risorse finanziarie di Eranos¹⁹. Tant'è vero che la Vigilanza sulle fondazioni a Berna fece una revisione approfondita dei bilanci e della contabilità della fondazione nel periodo di gestione del presidente John van Praag sospettando irregolarità.

A fronte di tutto quanto esposto sopra, mi permetto di rivolgere al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Il Cantone fece eseguire una perizia contabile sui conti di Eranos prima di entrare nel CdF di Eranos? Da chi? Quali ne furono le conclusioni?
2. A fronte delle mie osservazioni, tutte abbondantemente documentate, non ritiene il CdS opportuno esperire una nuova perizia (usando anche il rapporto esterno sullo stato della fondazione di cui il lodevole CdS possiede una copia)?
3. È stato chiesto, sarà chiesto che gli esperti dell'AVS controllino che i contributi AVS siano stati versati sui vari onorari pagati dalla Fondazione Eranos?
4. Non ritiene il lodevole CdS opportuno, mettersi in lite con eventuali passati amministratori della fondazione per recuperare una parte di mezzi finanziari da rimettere a disposizione della fondazione?
5. Gli enti pubblici rappresentati nel CdF di Eranos hanno intenzione di sporgere denuncia per fatti occorsi durante il periodo della presidenza van Praag?
6. Quali sono state le conclusioni dell'inchiesta dell'Autorità di Vigilanza sui bilanci di Eranos durante il periodo della presidenza van Praag?
7. I rappresentanti degli enti pubblici hanno accettato e firmato i bilanci durante il periodo della presidenza van Praag?
8. Quali sono le decisioni, i provvedimenti, le denunce effettuate dall'Autorità di vigilanza in rapporto alle conclusioni scaturite dall'indagine sui bilanci di Eranos durante il periodo della presidenza van Praag?
9. A quali risultati hanno portato i provvedimenti al punto 7?
10. È vero che l'Autorità di vigilanza non ha potuto fare ricorso contro i risultati dei provvedimenti al punto 7 perché, come il privato, non aveva la competenza giuridica per farlo?

Sergio Savoia

¹⁹ Informazioni in possesso dello scrivente.